



Eminenza, sono rimasta molto colpita dalla frase: “Se Dio non esiste, tutto è permesso” che ho trovato nei Fratelli Karamazov.*

Mi chiedo: l'uomo, senza Dio, può essere in grado di stabilire una legge morale, o meglio, un insieme di valori ai quali conformarsi?

La distinzione tra bene e male può esistere anche senza che sia posta da Dio?

Io credo di sì. Credo che l'uomo possa, attraverso la ragione, darsi una legge morale. Dopo un lavoro di introspezione, che porti alla conoscenza profonda di se stessi. Sia negli aspetti positivi: le proprie potenzialità. Sia negli aspetti negativi: la malvagità che alberga in ogni uomo. Solo con la consapevolezza del bene e del male che è in lui, l'uomo può decidere in quali valori credere.

Spero che mi possa dare una sua opinione, consapevole della complessità del problema (e anche dell'impossibilità di dare una risposta compiuta).

Convengo sulla vastità e complessità del problema e dell'impossibilità a rispondervi compiutamente in poche righe.

L'uomo ha certamente in se stesso la possibilità di distinguere tra bene e male a partire dalla propria coscienza, anche prima di avere, in qualche modo, conosciuto Dio. I bambini con la loro innocenza e a misura del loro piccolo mondo, sono un esempio costante di cosa significhi riconoscere la marachella, senza per questo aver già sentito parlare di Dio.

Tuttavia la coscienza è un “muscolo” che va allenato e, come per l'atleta, l'esercizio chiede una certa disciplina. In questo senso la presenza autentica di Dio nella vita di un uomo è una sicura palestra che ha formato e forma “campioni” di onestà e rettitudine in tutti i tempi e certamente anche nel nostro.

(dal volume *Parlate con il cuore*,
ed. del Corriere della Sera, Milano settembre 2012)
prefazione di Ferruccio de Bortoli

*Fedor M. Dostoevskij, *I fratelli Karamazov*, BUR, Milano 1998, p. 795